

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Roux.

**Roux.** Io desidero anche due sole parole di spiegazione sopra l'argomento speciale del tiro a segno nazionale.

Or ora quando ho sentito l'onorevole Arbib citare alcune cifre della statistica generale delle nostre forze militari, quasi quasi, a suggestione di qualche cortese amico, mi è venuto il desiderio di dire al ministro della guerra che tutta la spesa fatta per quella statistica la risparmiasse per usarla per la riduzione del prezzo delle cartucce.

Questa statistica, che ci dà le cifre citate dall'onorevole Arbib per quel che riguarda le esenzioni dei soldati, che hanno frequentato il tiro a segno, questa statistica, mi si permetta di dirlo, non ha veramente molto ragione di essere lodata.

Vengo subito all'altro argomento.

Io son d'accordo precisamente coll'onorevole Delvecchio quando egli si congratula col ministro dell'interno, perchè vede il ministro dell'interno pronto a rinunciare, a favore di quello della guerra, ad ogni ingerenza nelle istituzioni del tiro a segno.

Sono precisamente le rappresentanze del ministro dell'interno, non per colpa loro (e dirò il perchè); ma sono esse le più colpevoli del poco frutto e del poco progresso della Società del tiro a segno.

**Elia.** Chiedo di parlare.

**Roux.** Quando si domanda ai prefetti, ai sindaci di concorrere, di far avanzare, di aiutare in qualche modo lo sviluppo delle Società del tiro a segno, li trovate restii. Ricorrete ai Consigli provinciali, li troverete non meno restii dei prefetti e dei sindaci. I Consigli comunali imitano gli altri. E non ne hanno il torto, lo dico subito.

Quando noi con leggi continue abbiamo vestato in ogni modo le provincie ed i comuni, quando abbiamo chiesto tanti sacrifici ai Consigli comunali ed ai Consigli provinciali, essi che vedono così rari i cittadini avviarsi ai campi di tiro, pensano che sia meglio risparmiare quei soldi, che occorrono per costruire i campi e per sorreggere le società di tiro, che hanno pochissima frequenza. Invece, quando l'amministrazione e la direzione generale delle Società di tiro saranno sotto la dipendenza del ministro della guerra, il vero responsabile di tutte le esercitazioni militari della nazione, allora egli dovrà necessariamente preoccuparsi delle condizioni speciali di quelli che debbono frequentare il tiro. Egli, che oggi ha l'incarico di istruire al tiro i

suoi militari, potrà far sì che gli stessi campi di tiro e gli stessi soldati istruttori dei militari servano eziandio per le varie categorie di cittadini chiamate ad esercitarsi al tiro. Egli potrà insomma introdurre quelle modificazioni che insieme ad una maggiore economia recheranno un maggiore impulso alla esercitazione. E per questo maggiore impulso due sono gli espedienti principali. La costruzione e l'adattamento dei campi di tiro senza spesa o almeno colla minor spesa possibile dei comuni e delle provincie, e la riduzione del prezzo delle cartucce. Io non ripeto quello che ha detto l'onorevole Arbib e quello che ha accennato l'onorevole Adamoli su questo argomento.

Ma quando vediamo le Società di tiro che debbono mantenersi colle offerte dei cittadini di là da venire, col pagamento della quota di 3 lire per ogni socio, e poi con quegli altri concorsi che bisogna sollecitare ad ogni momento; quando vediamo che in occasione di gare, rivolgendosi esse al prefetto od al Governo, questi rispondono di fare delle sottoscrizioni, allora si comprende che queste Società...

**Perrone di San Martino.** Chiedo di parlare.

**Roux...** non possono andare avanti. Il ministro della guerra supplirà a tutti questi concorsi, che oggi non ci sono.

Sopra un fatto poi io vorrei richiamare l'attenzione del ministro. Egli in un inciso del suo discorso ha detto che accettava la direzione unica del tiro a segno, ma che non voleva togliere da esso l'elemento civile.

E su questo anch'io son d'accordo. Non è vero che l'elemento civile sia esso che ha impedito lo sviluppo delle Società di tiro.

L'elemento civile anzi ha fatto sì che i tiratori obbligati a frequentare il campo e l'istruzione militare, dopo che hanno compiuto le loro istruzioni, sono i più ardenti tiratori, sono quelli che si trattengono e frequentano maggiormente i campi di tiro.

È una cosa notevole, che l'istruzione, come è data oggi, e come va via via progredendo nelle Società di tiro a segno, già sodisfa in gran parte a quello che è il desiderio dell'onorevole Delvecchio.

L'onorevole Delvecchio dice: ai giovani che frequentano i campi di tiro, che sono esentati date quelle certe condizioni, si domandi un severo esame da parte delle autorità militari. Ma questo, onorevole Delvecchio, è appunto quello che si fa già. Quest'esame è dato fin da oggi ed è severo; e ad onore del vero quale rappresentante di oltre tremila tiratori posso attestare che